

Poliziotto ferito da ubriachi Violenza durante un arresto

AGGRESSIONE. Due ubriachi, che barcollavano in mezzo alla strada cercando di fermare le auto per salirci sopra, all'arrivo della polizia ieri hanno aggredito i gli agenti, ferendone uno ad una mano. È accaduto al Pestrino verso le 14.30. L'allarme è partito da una donna che ha segnalato due uomini in mezzo alla strada che, dopo averle intimato di fermarsi, si erano avvicinati alla sua auto provando ad aprire la portiera. Lei, impaurita, ha chiamato la polizia. Ma quando gli agenti sono arrivati i due hanno dato in escandescenza e aggredito i poliziotti per fuggire: alla fine sono stati arrestati. Di fronte a questo episodio il [sindacato autonomo di polizia \(Sap\)](#) ha reagito: «Mancano strumenti per difenderci. Servono in dotazione il taser, la pistola elettrica, e la bodycam». ➤ PAG 13

SICUREZZA. Tensione al Pestrino. Il Sap: servono taser e telecamere



ARRESTO MOVIMENTATO. L'intervento al Pestrino si è trasformato in un'aggressione, cui hanno assistito i cittadini

Poliziotto ferito da ubriachi Il Sap: «Non abbiamo difese»

Gli agenti sono intervenuti su richiesta di una donna. I due volevano salire sulla sua auto
I sindacati di polizia: «Il taser arriverà prima alla Locale che a noi». Il nodo della bodycam

Alessandra Vaccari

Ubriachi, barcollavano in mezzo alla strada cercando di fermare le auto in transito per salirci sopra, per farsi portare chissà dove. E all'arrivo della polizia hanno aggredito i poliziotti, uno di loro è rimasto ferito. «Mancano strumenti per difenderci e garanzie», tuona il segretario provinciale del Sap, [Sindacato autonomo di polizia, Nicola Moscardo](#). «E ci dobbiamo

pagare le spese mediche», ricorda Davide Battisti, segretario provinciale del Siulp.

La chiamata al 113 è arrivata intorno alle 14.30 di lunedì, da diversi cittadini in transito in via del Pestrino.

«Aiuto, mandate subito una pattuglia, ci sono due ubriachi che hanno tentato di salire sulla mia auto», è stata la telefonata di una donna

che segnalava due tizi in mezzo alla strada che dopo averle intimato di fermarsi, si erano avvicinati alla sua auto provando ad aprire la portiera. Lei, spaventata, si era allontanata e una volta ritenuto di



Peso: 1-17%, 13-43%

essere al sicuro, aveva allertato il 113.

Gli operatori di Volante, hanno notato immediatamente i due soggetti che, barcollando in mezzo alla strada, oltre a mettere a repentaglio la propria incolumità, costringevano gli automobilisti in transito a compiere pericolose manovre per evitare di investirli.

I poliziotti li hanno affiancati ed invitati a spostarsi a margine della carreggiata. Ma i due non hanno ascoltato il «suggerimento», quindi una volta raggiunti dagli agenti si sono rifiutati di fornire le proprie generalità e hanno iniziato a offendere i poliziotti.

Alterati dal palese abuso di bevande alcoliche, in breve tempo, i due uomini sono diventati sempre più aggressivi

al punto da scagliarsi contro gli agenti nel tentativo di guadagnare la fuga.

Ma i poliziotti, (uno de loro è rimasto ferito ad una mano durante la colluttazione), sono riusciti a bloccare entrambi gli stranieri e a metterli in sicurezza all'interno delle auto di servizio arrivate in ausilio.

Durante il tragitto verso gli uffici di lungadige Galtarossa i fermati hanno continuato a dare in escandescenze, insultando l'equipaggio e sbattendo la testa contro la struttura divisoria in plexiglass interna all'auto di servizio. Uno di loro è riuscito addirittura a sfondare a calci il vetro della portiera posteriore dell'autovettura, danneggiando irreparabilmente la portiera. Alla fine i due sono stati

arrestati per lesioni personali finalizzate alla resistenza a pubblico ufficiale, rifiuto di fornire le proprie generalità e danneggiamento aggravato.

Gli stranieri, identificati per Alin Iulian Daraban, pregiudicato, 28 anni, e Adrian Polak, 41 anni, incensurato, venivano, dunque, portati nelle camere di sicurezza della questura in attesa del rito direttissimo.

Ieri il giudice, dopo aver convalidato l'arresto di entrambi, ha disposto soltanto per Daraban la misura cautelare del divieto di dimora nella provincia di Verona ed ha rinviato il processo il prossimo 18 febbraio.

«A noi poliziotti mancano strumenti e garanzie», dice Moscardo, «basti pensare

che per esempio il taser arriverà prima alla polizia Locale che non a noi. È una questione di risorse economiche. Da noi, in polizia, è in fase sperimentale. Un po' come la bodycam, che è in sperimentazione da due anni e noi restiamo in balia degli eventi e rischiamo, ad ogni intervento di finire indagati».

«A questo va aggiunto che ci dobbiamo pagare le spese mediche se abbiamo bisogno di riabilitazione particolare», rincara Battisti, «se chi ci ha ferito è un nullatenente non ci possiamo rivalere su di lui per le spese mediche. Di recente un collega ha sborsato 1.800 euro. Stiamo cercando, con la coda contrattuale di inserire garanzie assicurative», conclude. ●



L'arresto movimentato che tanto aveva fatto discutere quest'estate a Porto San Pancrazio



Peso:1-17%,13-43%